

# «Manca un sistema di allerta»

*Bortoluzzi (An): «Da anni lo chiediamo, inutilmente»*

*Tensione nel pomeriggio  
per la decisione  
di riasfaltare la strada*

*Impossibile uscire  
da piazzale Roma  
Pendolari infuriati*

«Perchè non c'è un efficiente sistema di avviso? Sono anni che Alleanza nazionale di Venezia chiede, inascoltata, di risolvere una volta per tutte il problema costituito dall'imbuto d'accesso in città, che è formato dal Ponte della Libertà, attraverso collegamenti acquei alternativi. Eppure le nostre proposte sono sempre state snobbate». Non si sono ancora completamente dissolte le code causate dall'incidente che Pietro Bortoluzzi, capogruppo di An alla Municipalità di Venezia, affonda il coltello nella piaga.

«Un banale incidente come quello di oggi (ieri, ndr) ha paralizzato il traffico sul ponte translagunare e isolato Venezia da Mestre, lasciando imbottigliati centinaia di cittadini, soprattutto pendolari, che avrebbero potuto evitare di finire come topi in trappola se fossero stati meglio allertati a piazzale Roma — scrive Bortoluzzi — Le cause dell'imbottigliamento sono forse da ricercare nell'improvvida scelta di fresare e rifare il manto stradale in un orario critico, alle 15.10, dando un blando preavviso minimo via web alle 14.53, che annunciava solamente una deviazione a San Giuliano. Invece sarebbe stato necessario (e dovrebbe essere regolamentato in modo definitivo) che a piazzale Roma si fosse con evidenza e per tempo comunicato a chi stava per imboccare il ponte il rischio di rimanere bloccato. Possibile che la giunta non sia stata ancora capace di predisporre un protocollo per avvisare come si deve la cittadinanza, e per provvedere collegamenti alternativi, acquei e/o ferroviari? Ovviamente è chiaro che sul sistema accessi ormai le giunte di centro-sinistra che governano il Comune hanno perduto la faccia già infinite volte». E per il futuro, attacca Bortoluzzi, non si prospetta nulla di buono. «A rendere ancor più preoccupante la situazione — attacca il capogruppo di An — c'è il fatto che il problema resta irrisolto anche con il nuovo tram. Con i 180 milioni di euro che attualmente si prevede di spendere forse si potevano realizzare soluzioni più efficaci».